

Segretario pd

Alessandro Alfieri

## «Trovato il mix giusto Io e Paragone, sfida tra amici vicini di banco»

**Alessandro Alfieri, segretario lombardo del Pd, il sindaco Sala dice che nella lista pd si è privilegiata la fedeltà a Renzi. È d'accordo?**

«In un quadro complicato, con una legge che rispetto a cinque anni fa ci porta ad avere la metà degli eleggibili, in Lombardia, e soprattutto a Milano, abbiamo messo in campo una bella squadra. La stragrande maggioranza dei deputati uscenti è candidata in collegi competitivi e c'è stato un giusto mix tra classe dirigente di partito e apertura alla società civile. Rispetto alle altre Regioni non abbiamo paracadutati. Gli unici due nomi non milanesi sono Tommaso Nannicini, che però insegna in Bocconi, e Tommaso Cerno, l'ex condirettore di Repubblica».

**Anche il candidato alla Regione Giorgio Gori non ha risparmiato critiche. Si è pasticciato un po' troppo su queste liste?**

«Ripeto: con questa legge era difficile valorizzare tutte le esperienze. A Monza, per esempio, si poteva fare di più. Quella è stata una zona un po' sacrificata. Ma si sono rispettati gli equilibri territoriali; alla fine ogni provincia avrà un suo rappresentante eletto. È stato un lavoro difficile ma anche un'esperienza umanamente complicata perché non è stato facile fare scelte: ora

però bisogna guardare avanti».

**Il centrosinistra lombardo è poco rappresentato a Roma?**

«Fiano, Scalfarotto, Mirabelli, Quartapelle, Noja, Comincini. Milano mi sembra ben rappresentata, a dispetto di certe rappresentazioni. Certo, avessimo avuto lo stesso quadro del 2013, avremmo fatto anche di più».

**Qualcuno protesta per le candidature di Paolo Alli e Maurizio Bernardo.**

«Da anni i loro parlamentari sostengono i governi a guida centrosinistra. E ricordo che la prima alleanza con loro la fece Bersani. I due casi in questione poi sono candidati fuori Milano e in collegi non sicuri. Ora però è ora di voltare pagina per concentrarsi con passione sulla campagna elettorale».

**Lei sarà candidato a Varese contro Gianluigi Paragone del M5s. È vero che siete amici?**

«Amicissimi. Sono stato il suo testimone di nozze, per dire. È un'amicizia nata sui banchi di scuola, al liceo Cairoli di Varese. Se ripenso a tutte le versioni che gli ho passato...Lui comunque già allora diceva che ero troppo democristiano».

A.Se.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

